

INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

Anni Scolastici 2019/2021

Prot.n. 4368/06

Bari, 19/11/2018

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;
- VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n.107/2015, 4 e 5, comma 1;
- VISTA la Direttiva 5 del 16 gennaio 2012, Linee guida triennio Istituti professionali e Direttiva 65 del 28 luglio 2010, Linee guida biennio iniziale Istituti professionali;
- VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi Individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai "campi" suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/09/2015;
- VISTO il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n.139 – Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;
- CONSIDERATO il D.Lgs. 61 del 13/04/2017;
- CONSIDERATO il D.M. n. 92 del 24/05/2018;
- TENUTO CONTO dei Piani dell'Offerta Formativa degli anni scolastici precedenti;
- TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate da docenti, studenti e famiglie in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;
- TENUTO CONTO di quanto emerso dagli incontri del N.I.V.;
- CONSIDERATO il Piano Nazionale Scuola Digitale;
- CONSIDERATO il D. Lgs. 179/2016;
- CONSIDERATA la Legge 71/2017;
- SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di Amministrazione;

VISTI

gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati:

AREA ESITI DEGLI STUDENTI – RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PRIORITA: 1) Punteggio in Italiano e Matematica; 2) Alunni collocati nei diversi livelli in Italiano e Matematica. **TRAGUARDI:** 1) Mantenere il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI in linea con quello di scuole con ESCS simile 2) Mantenere la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica in linea con la media nazionale.

AREA DI PROCESSO

1) CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

OBIETTIVI DI PROCESSO

- Favorire e migliorare il processo di verifica/valutazione per competenze, per rendere comparabile la valutazione interna e standardizzata degli apprendimenti.
- Migliorare le competenze di base disciplinari e le competenze chiave, funzionali al raggiungimento del successo scolastico.
- Elaborare programmazioni per competenze per il biennio e triennio della Riforma dei nuovi professionali; UdA, PFI, format per bilancio delle competenze.

2) ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

OBIETTIVI DI PROCESSO

- Creare un archivio digitale per la documentazione didattica e dei processi correlati.
- Rafforzare il monitoraggio sistemico e strutturato di azioni e processi.
- Favorire l'acquisizione delle competenze di cittadinanza promuovendo un'interpretazione moderna e inclusiva della cittadinanza consapevole.
- Potenziare la diffusione di modelli di cooperazione dei team docenti per l'applicazione di metodologie e tecniche inclusive.

3) SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

OBIETTIVI DI PROCESSO

- Migliorare la valorizzazione e la gestione delle risorse umane.
- Promuovere la formazione continua dei docenti per l'arricchimento delle competenze funzionali al processo didattico-educativo.
- Aggiornare il data base interno delle competenze - certificate e non - del personale scolastico.

CONSIDERATO	che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;
VISTI	i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti dell'Istituto realizzate nei precedenti a.s. in rapporto alla media nazionale e regionale;
TENUTO CONTO	della risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituto dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;
RICHIAMATO	l'art.1, commi da 1 a 4, della L.107/2015;
CONSIDERATI	i compiti affidati al Dirigente Scolastico dall'art. 25 D. L.gs. 165/2001 e dalla L. n. 107/2015 ed in particolare dai commi 78 e seguenti;
RICHIAMATE	le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;
RICHIAMATE	le scelte di amministrazione , di gestione e organizzazione del lavoro, in particolare i principi della tutela della privacy delle persone; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione dell'informazione; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità del personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

EMANA

il seguente atto di indirizzo per le integrazioni finalizzate all'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa Triennale .

PRINCIPI GENERALI per l'elaborazione del P.T.O.F.

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti che vi fanno parte, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato alla collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene importante la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- Lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, in particolare il senso di responsabilità, il rispetto delle regole, la prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo e cyber bullismo e dell'uso consapevole del social network;
- La previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari ed eventuali alunni stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S., (L. n. 170/2010). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- L'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione, cooperazione, creatività (ecc.), in particolare attraverso:
 - La personalizzazione del percorso di apprendimento di ogni studente che si avvale di una quota di monte ore di cui all'art.4, comma 2 del D.Lgs. 61/17 e del Progetto Formativo Individuale che viene redatto dal Consiglio di classe entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza e aggiornato durante l'intero percorso scolastico;
 - L'utilizzo prevalente di metodologie didattiche per l'apprendimento di tipo induttivo, attraverso esperienze laboratoriali e in contesti operativi, analisi e soluzioni dei problemi relativi alle attività economiche di riferimento, lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzati;
 - La promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria in classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- L'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (come ad esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi e attrezzature comuni, sviluppo del senso di legalità, di senso civico e di un'etica della responsabilità e della collaborazione stimolando lo spirito di gruppo, di solidarietà e del rispetto degli altri);
- Il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- La progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di gradi di scuola precedenti;
- La previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- L'opportunità di attivare scambi culturali con i Paesi europei ed extraeuropei di promuovere la mobilità transnazionale degli studenti;
- L'organizzazione per unità di apprendimento che, partendo da obiettivi formativi adatti e significativi, sviluppino appositi percorsi di metodo e contenuto, tramite i quali si possa valutare il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui lo studente abbia maturato le competenze attese;
- La progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici caratterizzanti i diversi assi culturali.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve contenere:

- Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento, in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav e delle priorità e traguardi individuali e dei progetti attivati o da attivare.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il DSGA, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo i principi di qualità e di efficienza.
- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, si ritiene prioritario:

Infrastrutture:

- Implementazione di tutta la rete telefonica dell'Istituto;
- Completamento ripristino dell'archivio, con urgenza di agibilità per soddisfare le continue richieste dell'utenza;
- Collaudo dell'area di passaggio tra i due plessi;
- Sistemazione dell'impianto di deflusso delle acque reflue;
- Revisione impianto elettrico esterno non funzionante tra i due plessi;
- Condizionatori d'aria per l'ottimizzazione degli ambienti di lavoro;
- Sedie e banchi.

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- Il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c. 3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art.1 c.16 Legge 107/2015 e C.M. n. 1972 del 15/09/2015);
- Azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 Legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- Attività inerenti ai percorsi di orientamento per gli studenti sia (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) sia comprese nelle attività funzionali all'insegnamento, che previste in eventuali specifici progetti orientati alla scelta del percorso universitario successivo e/o alla realtà produttive e professionali). Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art.1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate;
- Attività di alternanza scuola lavoro come previsto dal c.33 della Legge 107/2015. Si ricorda che l'alternanza scuola-lavoro prevede percorsi obbligatori di almeno 400 ore nel secondo

biennio e nell'ultimo anno che può essere svolta anche durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero. Dovranno essere previste attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. L'obiettivo è di integrare in modo organico nell'offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti;

- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante le ore curricolari;
- La quota di autonomia del 20 per cento dell'orario complessivo del biennio, nonché dell'orario complessivo del triennio, per il perseguimento degli obiettivi di apprendimento relativi al profilo di uscita di ciascun indirizzo di studio e per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutte le studentesse e tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio, sulla base dei criteri generali e delle indicazioni contenuti nel Profilo educativo, culturale e professionale, nell'ambito dell'organico dell'autonomia di cui all'art.1, comma 5, della legge n. 107 del 2015;
- Spazi di flessibilità, in coerenza con gli indirizzi attivati e con i profili di uscita di cui all'articolo 3, entro il 40 per cento dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno, nell'ambito dell'organico dell'autonomia di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle attività di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenersi la personalizzazione dei percorsi formativi, l'uso di metodologie didattiche di tipo induttivo. Il Collegio è invitato a formarsi sul riformato assetto didattico previsto dal D.Lgs.61/2017.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerge nelle assemblee del personale ATA.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel PTOF sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art.1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

La certificazione delle competenze è effettuata, a partire dalle prime classi dell'a.s. 2018/2019, con riferimento alle Unità di Apprendimento facenti parte del Progetto Formativo Individuale ferma restando la disciplina riferita in merito alla certificazione delle competenze per le restanti classi per cui si ribadiscono i seguenti indirizzi orientativi:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;

- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni e condivisi di correzione e valutazione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, portfoli, ecc.);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la revisione del Piano Triennale Dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Si suggeriscono inoltre al collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F.:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale migliorarne la competenza;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di de materializzazione e trasparenza amministrativa.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, lo scrivente, insieme ai docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (cd staff), assicura e garantisce il necessario e opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatori.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Ester Gargano

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2 del d.lgs.39/1993)



